

n. 3- Marzo - Aprile

# SCRIPTA MANENT

## ONLINE

giornalino del *Liceo Angela Veronese*  
anno scolastico 2022-2023

### *INTERVISTE DOPPIE*

### *SCAMBI CULTURALI*



### *INTERVISTE A PROF, ALUNNI ED EX ALUNNI!*



# introduzione

Mentre la primavera si fa sentire e il count down alla fine della scuola è sempre più vicino, siamo arrivati al terzo e penultimo numero del nostro giornalino Scripta manent. Fra tutte le proposte vi segnaliamo l'intervista doppia ai più votati di San Valentino: il prof. Fasci e Jacopo Tessari, studente di quinta H. Inoltre, vi invitiamo a non perdervi quella alle due prof canadesi del Veronese: Linda Dalle Fratte e Anna Fornari. Ci sono poi moltissime interviste: partono dai ragazzi più piccoli fino ad arrivare agli ex alunni e studenti che provengono dalle parti diverse del mondo. E c'è anche un articolo sulle Olimpiadi di italiano. Per il resto, vi invitiamo a sfogliare le pagine e scoprire man mano il nostro lavoro.

**Chiara Zanella, Sofia Bailo e Beatrice Salvador 1A**

Mi associo alle ragazze ringraziando gli studenti per l'impegno e i prof. Raffaella Scrinzi e Alessandro Rossi per l'aiuto nella correzione; suggerisco infine di guardare anche i video che, nella versione pubblicata sul sito del Veronese, accompagnano i testi scritti. Buona lettura!

**Laura Bon (referente del progetto Comunicazione)**

## indice

- pagina 4- Quando le olimpiadi si "corrono" in Italia
- pagina 5- Alla scoperta del lavoro dell'assistente familiare
- pagina 6- "Le quinte sono per noi un esempio da seguire"
- pagina 7- I ragazzi di 1D promuovono la loro esperienza al Veronese
- pagina 8- "Poca empatia o una seria professionalità?"
- pagina 9- "I professori severi vi cambieranno la vita"
- pagina 10 - Il Veronese: una calamita anche per Angela e Justine
- pagina 11- Il Social Day, un'occasione per avvicinarsi agli altri
- pagina 12- La Spirit Week arriva anche quest'anno
- pagina 13- Il count down delle quinte : -100 giorni alla maturità
- pagina 14- I ragazzi francesi sono super, ma il vostro cibo è il top
- pagina 15- Gaela Dedios: dal Cile, direttamente al Liceo Veronese
- pagina 16 - Una differenza con la Costa Rica? voi cenate tutti insieme per ore!
- pagina 17- Anche uno studente americano al Veronese
- pagina 18- Anni all'estero un'esperienza da fare
- pagina 19- Da San Diego all'Italia, un'esperienza splendida
- pagina 20- Scambio culturale, esperienza di crescita
- pagina 21- Il Veronese "vive" anche il pomeriggio
- pagina 22- La prof.ssa Antoniol racconta la sua passione
- pagina 23- La mia famiglia multilingue: una risorsa umana e culturale
- pagina 24- La comunicazione è alla base di tutto
- pagina 25- Ecco i mister San Valentino: a loro un mare di messaggi
- pagine 26/27- Il Ramadan: un'occasione di crescita spirituale
- pagina 28- Dal coro della parrocchia a "The Coach "
- pagina 29- Il teatro come libertà: ecco il "Terzo Atto"
- pagina 30/31- Traguardi e addii nel 2023
- pagina 32- I ragazzi del veronese premiano la musica internazionale
- pagina 33- 8 Marzo: "La maternità è la cosa più bella"
- pagina 34- L'angolo della poesia



## ECCO I GIORNALISTI DEL VERONESE

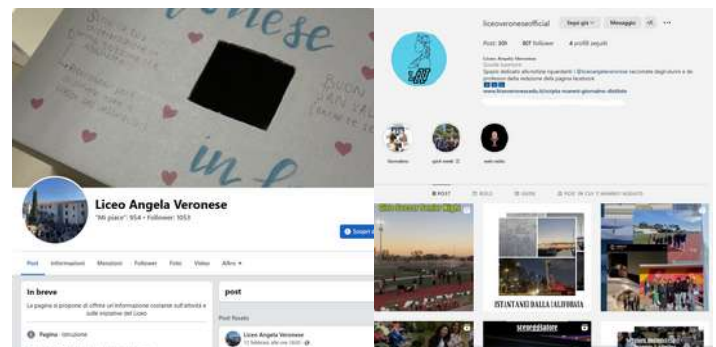
Arfaoui Maram (IF)  
 Bailo Sofia (IA)  
 Bastasin Alice (II E)  
 Bellun Alessia (II I)  
 Bici Anisa (II F)  
 Bonetto Caterina (IF)  
 Buratto Beatrice (IA)  
 Cadorin Alice (I D)  
 Catania Ilaria (III B)  
 Ceconato Alessia (IC)  
 Colucci Emanuele (IV E)  
 Danesin Vittoria Maria (IF)  
 De Bortoli Adele (II E)  
 Ech-Chehiba Hafsa (IF)  
 Favero Angela (III B)  
 Feltrin Emma (IV E)  
 Gallinari Veronica (II E)  
 Geronazzo Agnese (II E)  
 Guarnieri Gaia (ID)  
 Kurti Melina (II E)  
 Marchesan Alvise (II F)  
 Marin Aurora (I A)  
 Menegon Alessandra (IF)  
 Meneghello Agata (I C)  
 Mouhssine Rania (IA)  
 Pontin Luca (II E)  
 Salvador Beatrice (IA)  
 Spadetto Aurora (II E)  
 Serafin Emanuele (II F)  
 Szigeti Gaia (IA)  
 Torresan Elsa (II E)  
 Tosello Lia (I A)  
 Varaschin Asia (II E)  
 Zanchetta Anna (II F)  
 Zanella Chiara (I A)  
 Zhang Zigie (IV C)

## GRUPPO IMPAGINAZIONE:

De Bortoli Adele  
 Gallinari Veronica  
 Geronazzo Agnese  
 Kurti Melina

## VIDEO EDITOR:

Pontin Luca



Seguiteci sulle nostre pagine  
 Facebook "Liceo Veronese" e  
 Instagram "Liceo Veronese  
 official" !!!

# QUANDO LE OLIMPIADI SI "CORRONO" IN ITALIANO

## Buoni risultati degli studenti del Veronese alla competizione

Anche il nostro Veronese è stato coinvolto nel mese di marzo nella fase d'istituto delle olimpiadi di italiano. I primi tre classificati di ogni categoria accedono poi alla successiva fase: quella regionale.

Si è trattato, per dieci studenti del biennio (categoria junior) e altrettanti del triennio (categoria senior), di una bella occasione per confrontarsi con se stessi e mettersi alla prova.

Per quanto riguarda il biennio, hanno avuto l'accesso alle regionali Nicola Stievano di prima F, Marta Cozza di seconda I ed Elsa Torresan di seconda E. Per il triennio, ai primi tre posti si sono piazzate Sofia Cattelan di quarta A, Martina Bordignon di quarta F ed Elisa Fin di quinta H.

Nella fase successiva, poi, la "classifica" interna è stata in parte rovesciata.

Per quanto riguarda gli junior, Elsa Torresan è stata la migliore degli studenti del Veronese, seguita da Nicola Stievano e da Marta Cozza, Per i senior, Martina Bordignon ha ottenuto il punteggio più alto della scuola, seguita da Sofia Cattelan ed Elisa Fin.

**Come vi sentite ad aver ottenuto questi importanti risultati e ve lo sareste mai aspettato ?**

Nicola: Io mi sento fiero di me stesso, sono contento di aver ottenuto questo risultato perché non me lo sarei mai aspettato visto che non avevo mai fatto prove simili a questa. Spero di continuare ad ottenere buoni risultati e di sfruttare queste mie potenzialità.



Elsa: Anche io ero molto felice e non avrei mai sperato di arrivare a questo punto e sinceramente è stata un'esperienza veramente molto bella.

**Come vi sentivate prima di gareggiare e come vi sentite ora dopo aver gareggiato?**

Nicola: Ero inizialmente preoccupato, perché non pensavo di poter soddisfare la mia prof, che voleva che facessi molto bene. Ma ora sono contento perché la prof è rimasta soddisfatta del mio risultato e quindi posso dirmi soddisfatto anche io.

Elsa: Ero anche io molto in ansia e comunque avevo paura di questa nuova prova con cui non mi ero mai confrontata. Dopo aver consegnato, però, ero molto più serena e felice di aver raggiunto l'obiettivo.



**Agnese Geronazzo e Melina Kurti 2^E**

***Nicola Stievano***



***Elsa Torresan***



# ALLA SCOPERTA DEL LAVORO DELL'ASSISTENTE FAMILIARE

## I ragazzi di 5<sup>A</sup> incontrano l'associazione "NoiconVoi"

Noi studenti della classe 5A del Liceo delle Scienze Umane abbiamo avuto l'occasione di entrare in contatto con l'associazione "NoiConVoi", un ente senza scopo di lucro che offre assistenza familiare e che opera a livello regionale.

Attraverso sei incontri abbiamo potuto approfondire questo tema e gli obiettivi specifici dell'associazione, tra cui l'ascolto e l'empatia.

L'esperienza è iniziata il 15 novembre 2022, giorno in cui abbiamo ospitato i rappresentanti dell'associazione nella nostra aula. Dopo essersi presentati, i responsabili hanno esposto gli obiettivi formativi che si proponevano di raggiungere insieme a noi.

L'associazione è aperta al dialogo e al confronto con le giovani generazioni: propone agli studenti della scuola superiore nuove esperienze, facendoli così avvicinare al mondo lavorativo, ma presenta anche temi socialmente sensibili che meritano tutta la nostra attenzione di cittadini consapevoli e responsabili.

Gli operatori dell'associazione offrono un servizio rivolto alle famiglie che cercano una persona in grado di prestare assistenza a un suo membro fragile, oltre a proporre un impiego a coloro che si trovano in una situazione di bisogno o che sono disposti a operare in questo settore.

Per l'associazione è inoltre importante che chi richiede assistenza partecipi a incontri in cui tutte le famiglie associate si ritrovano e discutono. Ciò contribuisce a sviluppare un senso di reciprocità.

Nel secondo incontro, avvenuto il 17 novembre 2022, la nostra classe ha raggiunto direttamente in sede gli operatori, in modo da poter meglio comprendere il lavoro dell'associazione. In particolare abbiamo potuto approfondire l'ampio e complesso tema delle funzioni amministrative e burocratiche, compresi i delicati ambiti dell'inquadramento giuridico e dell'organizzazione dei colloqui per la selezione degli assistenti familiari.



Nell'incontro successivo, del 23 novembre 2022, abbiamo avuto la possibilità di sperimentare in prima persona i ruoli che entrano in gioco durante un colloquio, anche a livello emotivo, sottolineando i problemi e le difficoltà che le operatrici si trovano ad affrontare ogni giorno, per esempio le complesse e spesso intricate dinamiche che emergono nel rapporto tra la famiglia e l'assistente.

Ci siamo resi conto di come, per operare in un settore così delicato, siano indispensabili competenze di comprensione dell'altro e l'adozione di un punto di vista il più oggettivo possibile, facendo sempre e comunque prevalere i valori che animano l'associazione. Tra queste competenze c'è sicuramente l'empatia, tema che abbiamo potuto affrontare grazie all'intervento di una psicologa: "è essenziale conoscere se stessi e saper stabilire un approccio equilibrato con chi si ha di fronte, considerando la condizione e il punto di vista dell'altro", ci ha spiegato quest'ultima.

Durante gli incontri conclusivi, dell' 1 e del 5 dicembre 2022, noi studenti abbiamo svolto alcune ricerche e approfondimenti riguardanti varie tematiche, tra cui la figura dell'amministratore di sostegno, il ruolo della Regione Veneto e le normative regionali nell'ambito dell'assistenza familiare.

Riteniamo che l'esperienza svolta sia stata molto importante e formativa, rendendoci più consapevoli anche delle dinamiche lavorative. Essa potrà risultare molto utile per il nostro futuro professionale, non solo per chi di noi lavorerà in questo settore, ma anche per chi troverà impiego in altri ambiti, vista la trasversalità dei temi trattati. Speriamo, pertanto, che la nostra scuola possa rinnovare la collaborazione con l'associazione "NOIconVOI", per poter anche avvantaggiarsi della disponibilità, della sensibilità e della professionalità del suo personale.

# NOI con VOI

# “LE QUINTE SONO PER NOI UN ESEMPIO DA SEGUIRE”

## Alcune ragazze di 1C raccontano il loro anno al liceo

A questa breve intervista hanno partecipato le alunne di 1C Alessia Cecconato, Agata Meneghello ed Emma Chiodero.

### Trovate delle differenze nelle materie e nei professori rispetto alle medie?

Alessia: “Sicuramente nei professori che ci lasciano sia più libertà che più fiducia e nelle materie, soprattutto quelle d’indirizzo”.

Emma: “Sì, alle medie affrontavamo argomenti più semplici anche a livello di esposizione, invece alle superiori è richiesto un impegno maggiore”.

Agata: “Secondo me tutti i professori hanno dei metodi strani per insegnare le proprie materie, alcuni spiegano bene, altri parlano troppo e gli argomenti sei obbligato a studiarli da solo”.

### Com'è trovarsi in una classe di tutte ragazze?

Alessia: “Sicuramente ci sono sia lati positivi che negativi. Possiamo dire che è più facile creare gruppo dato che ci sono più interessi e passioni in comune”



Emma: “E' abbastanza bello però ci sarebbe il bisogno di avere più maschi che ristabiliscano la media, soprattutto durante le discussioni ci servirebbe qualcuno che dica qualcosa di diverso rispetto alle opinioni femminili sulle questioni”.

Agata: “Secondo me si creano troppi gruppetti e ci si parla troppo alle spalle”.

### Come vedete i ragazzi di quinta?

Alessia: “Come un esempio da seguire dato che c'è stato in loro un grande lavoro per arrivare fino a quel punto”.

Emma: “Anche secondo me sono un esempio: soprattutto chi riesce ad arrivare fino in quinta senza perdere neanche un anno è stato bravo”.

Agata: “A me le classi sembrano composte dalla metà delle persone rispetto ad una prima e quindi prevedo che ci saranno molte bocciature e che la situazione si complicherà abbastanza”.

**Gaia Guarnieri e Alice Cadorin 1<sup>^</sup>D**



# Le ragazze di I C

VEED.IO



Alessia Ceconato



Emma Chiodero



Agata Meneghello



# "STUDIO E LIBERTA': LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA"

## I ragazzi di 1<sup>^</sup>D promuovono la loro esperienza al Veronese

Hanno partecipato all'intervista della classe ID i ragazzi Christopher Sartor, Alice Cadorin, Gaia Guarnieri, Filippo Zardo.

**Avete trovato differenze tra i professori di quest' anno e quelli delle medie?**

Christopher: sì, innanzi tutto i professori di quest' anno ci danno più libertà: ad esempio in ricreazione possiamo stare in classe o uscire e andare fuori invece alle medie bisognava stare tutti fuori all'aria aperta.

Alice: anche io concordo con Christopher e aggiungo che i professori di adesso ci danno più da studiare che da fare esercizi scritti come invece accadeva alle medie.

Gaia: come detto dai miei coetanei, il carico di studio e la libertà sono maggiori rispetto alle medie.

Filippo: mi ritengo contento della scelta che ho fatto riguardo a questo indirizzo dato che mi trovo molto bene sia per quanto riguarda le materie che i compagni e i professori.



**Per i ragazzi, com'è trovarsi in una classe principalmente femminile?**

Christopher: ovviamente le classi alle medie erano più miste; diciamo che adesso relazionarmi con dei ragazzi è più difficile però alla fine mi trovo bene.

Filippo: io non trovo molte differenze, ma certamente rispetto alle medie la classe è cambiata e per me va bene così.

**Come vedete i ragazzi e le ragazze di quinta?**

Christopher: io personalmente li vedo come un esempio dato che comunque il traguardo della quinta superiore è una cosa importante.

Alice: condivido ciò che ha detto Christopher e soprattutto li vedo molto maturi e seri.

Gaia: sono d'accordo con i miei compagni

Filippo: sicuramente anche io e dato che non vedo l'ora di fare l'università e poi lavorare spero di trovarmi al loro posto il più presto possibile.

*Alessia Bellun 2<sup>^</sup>A  
Alessia Cecconato 1<sup>^</sup>C*

VEED.IO

## I ragazzi di 1^D



Cristopher  
Sartor



Alice  
Cadarin



Gaia  
Guarnieri



Filippo  
Zardo

# “POCA EMPATIA O UNA SERIA PROFESSIONALITA’?”

## I ragazzi di 5<sup>^</sup>Cles tra alti e bassi raccontano il loro percorso.

Nel corso dei cinque anni si condividono sia momenti di gioia che di fragilità, che però portano tutti ad una crescita e maturazione personale. Così ci mostra il percorso dei ragazzi di VCles.

**- Come vi siete trovati in questa scuola, a livello di Veronese, di indirizzo e di classe?**

Il riscontro offerto dall'istituto è stato molto positivo, abbiamo trovato un ambiente familiare e aperto al dialogo, in quanto scuola piccola; tuttavia alcuni di noi ritengono che non ci siano state offerte sufficienti opportunità per quanto riguarda l'alternanza scuola-lavoro e che inoltre non sia stata concessa abbastanza autonomia nonostante siamo ormai grandi; al contrario, l'autorità imposta su di noi è la stessa riservata ai più piccoli.

Per quanto riguarda l'indirizzo scelto, la maggior parte di noi è soddisfatta e non abbiamo mai pensato di cambiare, ma nei rapporti interpersonali con la classe alcuni hanno riscontrato difficoltà nell'integrazione sia per le diversità caratteriali, sia per problematiche sociali riscontrate in questi anni come la quarantena dovuta al covid.

**- Avete mai avuto difficoltà con i vostri professori?**

Abbiamo avuto alti e bassi, conflitti con gli insegnanti, in particolare poca comunicazione con alcuni a causa della loro iniziale rigidità che abbiamo interpretato come mancanza di empatia. Tuttavia, con il passare degli anni, abbiamo imparato a conoscerci a vicenda, adattandoci.

**- Quali sono stati invece i momenti di gioia?**



Siamo tutti concordi sul fatto che una grande esperienza che ci ha segnati particolarmente e che porteremo sempre con noi sia stata la gita a Firenze, che ha contribuito al rafforzarsi dei legami tra di noi e con le altre classi, oltre che con i professori di cui abbiamo scoperto la vera identità sotto alla figura inflessibile mostrata solitamente in orario di lezione.

**- Cosa pensate del ritorno alla maturità tradizionale?**

Il sentimento generale riguardo al ritorno alla maturità è di preoccupazione per il fatto di aver vissuto la seconda e la terza in dad, infatti le materie introdotte nel triennio risultano fonti delle maggiori insicurezze per noi, in quanto non sono state offerte solide basi. All'interno della classe ci sono peraltro opinioni differenti in merito alla reintroduzione della maturità tradizionale: alcuni sostengono che sarebbe dovuta tornare per coloro che hanno iniziato il loro percorso in presenza dalla prima, altri pensano che sarebbe bastato ripristinarla dal triennio dal vivo.

Tuttavia generalmente la notizia non ci ha sconvolto, dato che ce la aspettavamo e dunque siamo pronti a mettercela tutta per concludere al meglio il nostro percorso.

*Ilaria Catania e Angela Favero 3<sup>^</sup>B*

# "I PROFESSORI SEVERI VI CAMBIERANNO LA VITA" La classe 5<sup>A</sup> racconta il suo lungo percorso al Veronese

**Come mai avete scelto questo indirizzo e lo scegliereste di nuovo?**

Abbiamo scelto le Scienze Umane perché le materie erano coerenti con il lavoro dei nostri sogni e anche per la poca matematica.

**Avete intenzione di continuare lo studio di queste materie anche dopo il liceo?**

La maggior parte della classe sicuramente sì. Molte ragazze si vogliono iscrivere a Psicologia, altre a Scienze dell'educazione; altri ancora vorrebbero iniziare la carriera di professori, studiando lettere. Ci sono invece alcune persone che vorrebbero proseguire il loro percorso di studi, approfondendo le materie scientifiche o sportive.

**Qual è stato l'anno più difficile e perché?**

Tutti gli anni sono stati complicati, ma la terza lo è stata particolarmente, soprattutto a causa della pandemia.

**Qual è il ricordo più bello che vi resta di questi 5 anni?**

E' una domanda molto difficile, dato che siamo una classe che ha subito un accorpamento e a causa del Covid non abbiamo avuto la possibilità di fare numerose attività extrascolastiche.

D'altronde, speriamo che possa lasciare il segno la gita a Budapest che faremo a maggio.

**C'è stata invece qualche delusione?**

Ce ne sono state diverse, per esempio il percorso di PCTO, influenzato anche dalla pandemia.

**Quando eravate al primo anno, come vi sareste aspettati di diventare in quinta?**

Speravamo di sentirci più grandi, autonomi e indipendenti. In generale ambivamo di diventare come i ragazzi di quinta che vedevamo quando eravamo al primo anno: estroversi e in confidenza con l'ambiente scolastico. Volevamo diventare più colti, soddisfatti del nostro percorso e sicuramente più maturi.



**Cosa pensate delle materie che sono uscite alla maturità?**

Un disastro, tragico!

**C'è un professore che vorreste ringraziare alla fine di questo percorso? Se sì, perché?**

La prof.ssa Dartora, la nostra coordinatrice e insegnante di italiano e latino e il prof. Gerbase, insegnante di educazione fisica.

La professoressa Dartora ci ha insegnato ad amare quello che studiamo, a essere curiosi e ad avere una maggiore padronanza del linguaggio.

Il professore Gerbase, invece, c'è stato accanto ogni volta che c'era un momento di difficoltà.

Ovviamente ringraziamo anche gli altri docenti che ci hanno trasmesso la passione per la loro materia in questi anni.

**Sentite di aver vissuto a pieno questi 5 anni?**

Non proprio.

**Sentirete la mancanza di questa scuola?**

La maggioranza non sentirà molta mancanza perché crediamo che il Veronese non sempre sia stata una scuola che ci ha fatto sentire accolti e veramente compresi. Però, pensiamo che sentiremo, magari maggiormente, la mancanza della classe.

**Avete un consiglio da dare ai ragazzi di prima?**

Il nostro consiglio è di non avere paura dei professori più severi perché sono quelli che vi cambieranno la vita.

# IL VERONESE: UNA CALAMITA PER ANGELA E JUSTINE

## Dalla paura del liceo alla malinconia per la fine di un percorso

A uno degli incontri del nostro giornalino sono intervenute anche Justine e Angela, due ex studentesse dell'indirizzo scienze umane.

Ci hanno raccontato, innanzi tutto, di aver vissuto l'esperienza dell'accorpamento; infatti all'inizio del triennio le loro classi sono state unite e ciò ha creato un po' di ansia e paura per questi cambiamenti.

**"Come sono stati questi cinque anni?"**

"Impegnativi, ma ne è valsa la pena... cinque anni sono tanti! All'inizio si ha paura per le novità: materie, compagni e professori, ma poi va sempre migliorando".

Angela continua dicendo: "Pian piano si impara come fare e come ogni professore vuole che la propria materia venga studiata".

Continua spiegando che con il tempo si capisce come avere un buon rapporto con i compagni: "si cresce insieme ed infatti, secondo me, gli ultimi anni sono i migliori".

Parlando di metodo di studio, Justine afferma: "I primi anni per me sono stati più difficili perché alle medie studiavo poco e non avevo individuato come farlo secondo le mie abilità, ma già in seconda e in terza mi sono trovata meglio".

**Com'era il vostro rapporto con il latino e come si è evoluto nei loro cinque anni?**

Oltre a mettersi le mani tra i capelli cominciano dicendo che secondo loro è stato un percorso che si è sviluppato, per fortuna, in meglio.

"In prima si inizia con una grammatica abbastanza semplice che diventa man mano più complicata, è difficile stare al passo", esordisce Justine, "ma con costanza nello studio si può sicuramente migliorare, anche se gli ostacoli non sono pochi".

Per Angela, "man mano che cominci a fare le versioni prendi confidenza con la materia e capisci i vari meccanismi". Di gran lunga, le ragazze preferiscono il latino del triennio, perché si inizia con la letteratura più scorrevole, interessante e con meno regole da studiare e sapere, quindi più semplice.



**"Qual è stato l'anno più bello?"**

Justine risponde senza pensarci "la quinta" mentre Angela pensa inizialmente alla gita svolta in seconda, ma poi risponde anche lei "la quinta, nonostante gli esami".

Secondo entrambe è la classe in cui si crea un bel legame e il rapporto con i professori si rafforza. Inoltre, dal triennio si iniziano a studiare più materie riguardanti anche l'indirizzo e questo è stato apprezzato dalle ragazze. Purtroppo, in terza e in quarta hanno vissuto la DAD a causa del Covid e per questo non si sono godute al massimo questi anni.

**"Com'è stata la preparazione all'esame di maturità e l'esame stesso?"**

"Si comincia presto a prepararsi, si tirano le somme di tutti gli anni, ma con costanza continua nello studio e acquisizione di un buon metodo alla fine è facile".

L'esame le ha spaventate essendo impegnativo e importante. Angela è sempre stata ansiosa per le interrogazioni e le verifiche; invece all'orale di maturità, consapevole dei suoi pregi e difetti, è stata più tranquilla.

**"Cosa pensate del ritorno ai commissari esterni?"**

"Una cosa bella di avere i propri professori è che sai a cosa sono legati, il modo in cui vogliono studi e quindi sai come prepararti al meglio. I prof conoscendoti riescono a valorizzarti, cosa che un commissario esterno non riesce a fare pur volendoti aiutare".

**Aurora Marin, Rania Mouhssine,  
Lia Tosello e Gaia Szigeti 1^A**

# IL SOCIAL DAY, UN'OCCASIONE PER AVVICINARSI AGLI ALTRI

## Il prossimo 21 aprile studenti dell'istituto in campo

il Social day è un percorso di cittadinanza attiva, gestito e realizzato da giovani, che prevede un'attività di volontariato proposta dall'associazione "Kiriku", aperta a tutti gli studenti del liceo Veronese. Questi ultimi il 21 aprile (informando gli insegnanti) al posto della solita giornata scolastica possono svolgere invece una giornata lavorativa (in un posto a loro scelta o eventualmente suggerito dall'associazione stessa). Il guadagno di questa giornata lavorativa è destinato in beneficenza. In particolare quest'anno il ricavo è destinato al supporto di donne vittime di violenza sessuale.

L'iniziativa stimola così i giovani sia a comprendere il vero significato del lavoro sia ad avvicinarsi al volontariato stesso e ad essere sensibili su alcune tematiche.

Dopo l'iscrizione effettuata da parte degli studenti, si procede con la compilazione del modulo che i ragazzi consegnano al datore di lavoro proponendogli quest'attività.

I volantini sono stati appesi alle bacheche di tutte le classi, nonostante la riunione (informativa) si sia già tenuta la mattina di martedì 22 marzo in Aula Magna (con tanto di colazione con brioche e caffè), le iscrizioni sono aperte fino al 15 aprile!



### **Alessia Bellun racconta la sua esperienza**

#### **Quando hai partecipato al social day?**

L'anno scorso quando ero ancora in prima.

#### **Che lavoro hai fatto?**

Ho passato la giornata in una scuola elementare come aiuto degli insegnanti in una classe quarta.

#### **Come ti sei trovata?**

Mi sono trovata molto bene

#### **Hai fatto fatica a trovare un lavoro?**

No, non ho fatto fatica a trovare un lavoro, perché sono andata a presentarmi insieme alla mia mamma, quindi il personale mi conosceva già.

#### **Pensi che questa giornata sia utile?**

Sì, a me è stata molto utile, perché mi ha fatto capire il lavoro che voglio fare da grande: la maestra.

**Per eventuali chiarimenti gli organizzatori sono disponibili sulla loro pagina instagram: @social.day**

**Agata Meneghello 1C, Zhang Zijie 4C**

**Social  
Day®**



# LA SPIRIT WEEK E' ARRIVATA PURE QUEST'ANNO

## Anche un "matrimonio" in cortile nei giorni a tema

Dal 15 al 18 febbraio gli studenti del Veronese si sono divertiti nel provare nuovi stili e ad immedesimarsi in alcuni personaggi.

Il tema della prima giornata è stato quello del pigiama: i ragazzi si sono sbizzarriti nel rendere il travestimento il più credibile possibile con coperte, pantofole e peluche.

In alcune classi l'atmosfera era talmente credibile che si sono muniti di cuscini, tazze e tè caldo.

Il secondo giorno, la scuola sembrava essersi trasferita indietro nel tempo, fino agli anni 70. Tra camicie a scacchi, giubbotti in jeans e occhiali da sole gli alunni si sono immedesimati nei tempi d'oro dei loro professori.

Il tema del terzo giorno è stato quello più apprezzato tanto che, passeggiando per la scuola, si potevano incontrare cantanti, atleti e perfino personaggi religiosi. Però i costumi che in assoluto sono stati i più gettonati sono stati senza ombra di dubbio i Chipmunks.



Infine, l'ultimo giorno sembrava di essere ad una serata di gala, in quanto i ragazzi hanno indossato, nella stragrande maggioranza, giacca e cravatta e le ragazze erano, per lo più, in gonna e tacchi.

"Nel complesso l'iniziativa è riuscita bene - afferma la rappresentante d'istituto Emma Feltrin - i ragazzi erano molto partecipi. Abbiamo seguito le raccomandazioni del preside, ma comunque alla fine ci si è divertiti!". E prosegue... "Abbiamo notato molta creatività nel ricostruire i costumi dei personaggi famosi. Il giorno più apprezzato è stato quello elegante; alcuni ragazzi hanno anche organizzato un matrimonio in cortile, con tanto di prof come prete, testimoni e invitati".

Per i ragazzi del primo anno la spirit week è stata molto apprezzata in quanto ha reso l'ambiente scolastico meno pesante e divertente, tanto da invogliare gli studenti a seguire le lezioni. A certe ragazze i professori si sono rivolti dicendo che non sapevano se prenderle sul serio durante le verifiche orali. Incrociamo le dita nella speranza che anche i prossimi anni ci sia una settimana così!!

**Alessia Cecconato 1^C, Gaia Guarnieri e Alice Cadorin 1^D**

# IL COUNT DOWN DELLE QUINTE: MENO 100 ALLA MATURITA'

## Ragazzi ansiosi di chiudere in bellezza questo percorso

Aria di felicità ed emozione ma anche di paura e tensione: questo è quello che si è respirato lunedì 13 marzo per le classi quinte, ai -100 giorni dalla maturità. Secondo la tradizione, anche quest'anno i futuri maturandi nel giorno della particolare scadenza si sono vestiti in modo elegante e pronti a festeggiare.

Oltretutto da quest'anno si ritornerà all'esame di maturità con la commissione esterna, cosa che non si era fatto gli ultimi tre anni per colpa del Covid.

I ragazzi durante la giornata hanno festeggiato l'imminente arrivo di questa prova, che conclude il loro percorso alle scuole superiori.

Tra una foto di classe e l'altra siamo andate ad intervistare alcuni di loro per capire cosa ne pensano e come si sentano all'idea dell'imminente prova.

### **Come vi chiamate e che classe frequentate?**

Emma: Mi chiamo Emma Rodato e sono in 5B

Chiara: Siamo Chiara, Anastasia e Stella e siamo in 5F.

### **Come vi sentite al pensiero che manca così poco alla maturità?**

Emma: Ora come ora sono tranquilla perché non ci penso più di tanto. Comunque non vedo l'ora di essere fuori.

Chiara: Per il momento sono molto tranquilla, per ora non è un problema così presente nella mia vita, ma verso metà maggio la vivrò sicuramente con più ansia.

Stella: Concordo con quello che ha detto Chiara. In generale come classe stiamo affrontando l'impegno tranquillamente. Non vediamo l'ora che arrivi il momento di finire in bellezza questo percorso scolastico e speriamo vada tutto bene.



Anastasia: A differenza delle mie compagne io sono già in ansia, ma come classe siamo sicuramente tutti emozionati in senso positivo.

### **Cosa vi mancherà di più del Veronese?**

Chiara: Sicuramente del Veronese ci mancherà il senso di famiglia che si era creato, la felicità di venire a scuola e di essere quello che si è senza essere giudicati.

Stella: Mi mancheranno le relazioni tra alunni e professori e l'ambiente familiare che si era creato non solo in classe ma anche in generale nell'istituto.

### **Come festeggiate questa tradizione?**

Stella: A scuola, come avete visto, ci siamo vestiti eleganti e abbiamo scattato tante foto, come secondo tradizione.

Abbiamo anche deciso di trovarci tutti a casa di una nostra compagna per festeggiare tutti assieme.

Chiara: Abbiamo deciso di non andare in discoteca, in modo da passare un momento tra di noi.

**Veronica Gallinari 2<sup>^</sup>E,  
Gaia Szigeti 1<sup>^</sup>A**



*Chiara, Anastasia e Stella - 5^F*



# "I RAGAZZI FRANCESI SONO SUPER, MA IL VOSTRO CIBO E' IL TOP"

## Capucine Marquet, dalla Francia alla 2<sup>^</sup>E

Oggi è stata intervistata Capucine Marquet, una "exchange student" francese originaria di Rennes, in Bretagna che sta trascorrendo il suo anno all'estero qui in Italia.

**Alice: Da quanto tempo sei in Italia?**

Capucine: Sono arrivata a inizio settembre 2022 e rimango qui fino a fine giugno.

**Alice: Come ti sei sentita appena arrivata in Italia?**

Capucine: Inizialmente ero abbastanza agitata, ma allo stesso tempo emozionata all'idea di incontrare nuove persone e scoprire le differenze tra la scuola italiana e quella francese.

**Alice: Ti piace l'Italia? Se sì, perché?**

Capucine: L'Italia è un bel Paese, mi piacciono l'architettura e il cibo.

**Alice: Qual è il tuo cibo preferito? E la tua città preferita?**

Capucine: Beh, ovviamente la pizza. La mia città preferita è Venezia, perché è una città magica.

**Alice: Cosa non ti piace dell'Italia?**

Capucine: L'unica cosa che non mi piace dell'Italia è andare a scuola il sabato.

**Alice: Come ti trovi nella scuola Italiana?**

Capucine: Ho dovuto dimostrare sin dall'inizio una grande concentrazione e adattamento perché non avevo nessuna base d'Italiano. I compagni sono molto simpatici e mi piace perché andiamo a scuola solo la mattina, a differenza della Francia dove stiamo a scuola fino al tardo pomeriggio.

**Veronica: Come sono i prof. italiani?**

Capucine: Rispetto a quelli francesi, sono amichevoli e simpatici.



**Veronica: Come sono i ragazzi italiani?**

Capucine: Secondo me sono brutti, quelli in Francia sono più belli.

**Veronica: Ti sei sempre trovata bene con le tue famiglie ospitanti?**

Capucine: Sì, abbastanza; ora mi trovo con la terza famiglia. Devo dire che nella prima mi sono trovata un po' meglio.

**Veronica: Hai notato diversità tra Francia e Italia?**

Capucine: Sì, il sistema scolastico e il cibo. Ho notato che qui mangiate molta pasta. Riguardo la differenza a livello scolastico, in Francia stiamo a scuola dalle 8 alle 18 dal lunedì al venerdì, a parte il mercoledì, in cui abbiamo il pomeriggio libero e ci dedichiamo alle nostre passioni.

**Veronica: Quali stereotipi che hai sentito sull'Italia confermi?**

Capucine: Gli Italiani gesticolano molto, parlate molto forte e mangiate molta pasta.

**Veronica: Una volta tornata in Francia, qual è la cosa che più ti mancherà dell'Italia?**

Capucine: Il cibo e tutti i nuovi amici che ho conosciuto qui.

*Alice Bastasin*

*Veronica Gallinari 2<sup>^</sup>E*

# *Capucine - studensessa francese*



Ciao, sono Capucine e sono  
francese

# "LA PAROLA "BURRO" IN SPAGNOLO SIGNIFICA "ASINO" !"

## Gaela Dedios: dal Cile, direttamente al Liceo Veronese.

Gaela Dedios è una ragazza di sedici anni proveniente dal Cile, accolta in Italia attraverso un programma di scambi culturali. **“Ho sempre avuto il desiderio di viaggiare, per costudire nuove esperienze conoscendo nuove culture in prima persona e non solamente tramite libri”**, così esordisce Gaela, rivelandosi da sempre attratta al mondo dell’intercultura. **“Durante la pandemia, avendo molto tempo libero dovuto alla quarantena, ho deciso di iniziare a studiare una nuova lingua”** quindi un po’ per gioco, un po’ per scherzo Gaela racconta di essersi cimentata nell’italiano con una semplice applicazione sul cellulare “Duolingo” ma di aver sviluppato così un vero e proprio amore verso l’Italia, adornato da altri interessi come il cibo e l’architettura tipici italiani.

Dunque, non avendo nessun contatto diretto con l’Italia e poche conoscenze che avrebbe voluto approfondire, Gaela ne ha approfittato per organizzare questo scambio culturale.

Procede poi raccontando di essere arrivata in Veneto con una agenzia e di essere ospitata da una famiglia con cui si trova benissimo. **“Io e la mia host family ci siamo conosciuti prima del viaggio, con videochiamate e messaggi, poi una volta in Italia mi hanno messa a mio agio, insegnato le usanze tipiche italiane e sono stati di grande aiuto per il mio adattamento”**.

Ora frequenta l’indirizzo Scienze Umane. **“L’accoglienza in classe è stata molto affettuosa, si sono riuniti intorno a me in recreazione e così ci siamo conosciuti, anche i professori sono stati molto gentili e pazienti”**.

La ragazza prosegue poi spiegando di essersi trovata da subito bene a scuola, nonostante le differenze rispetto al sistema scolastico cileno.



**“Noi stiamo più tempo a scuola, dalle 8 alle 16, però abbiamo molte più pause; in Cile le lezioni durano quarantacinque minuti con una ricreazione dopo ogni ora e mezza, quindi all’inizio la continuità di ore che c’è nella scuola italiana è un po’ stancante, ma ci si abitua”**

Altre differenze riscontrate da Gaela sono il numero di studenti in una classe, che in Cile sono circa 40 per aula e l’attribuzione dei voti, che da loro vanno dall’uno al sette; inoltre sono molto importanti per entrare all’università. Altre differenze rispetto alle abitudini cilene che l’hanno colpita riguardano il cibo. **“La colazione mi ha sconvolta -dice- in Cile è molto più abbondante e varia, anche se comunque ormai mi sono abituata a bere il solito caffè e una brioche!”**. Continua poi esponendo simpaticamente tre nuove parole italiane che ha imparato: **“Burro, mi fa molto ridere perché in spagnolo significa “asino”, “bravo” perché è una parola molto bella ma intraducibile in spagnolo e poi mi ha sorpresa “ciao” perché si usa sia per incontrarsi che per dividersi”**. Nonostante le differenze, seppur a volte buffe, Gaela spiega che la vita italiana le è molto naturale per l’approccio caloroso comune sia agli Italiani che ai Cileni e consiglia a tutti un’esperienza così, raccomanda però di non farsi troppe aspettative, dato che sicuramente l’esperienza sarà diversa dall’immaginazione e bisogna prepararsi ad accettare momenti bui dovuti alla difficoltà per ambientarsi.

# "UNA DIFFERENZA CON LA COSTA RICA? VOI CENATE TUTTI INSIEME PER ORE!"

## Maria Paula Castillo Guerrero quest'anno in 4<sup>E</sup>

Quest'anno la classe 4<sup>E</sup> ha la fortuna di ospitare l'alunna Paula Castillo Guerrero dalla Costa Rica. Paula è in Italia grazie ad una borsa di studio ricevuta con l'associazione intercultura AFS di cui la professoressa Susanna Brunello è referente.



### **"Come hai scoperto intercultura?"**

"Ho visto una pubblicità su Facebook dove erano presentate delle borse di studio per Russia, Italia e Brasile ed ho deciso di provarci: eravamo iscritti in 95 ma solo io ed un altro ragazzo abbiamo vinto!".

### **"Qual è la differenza più sentita tra la scuola italiana e quella costaricana?"**

"il rapporto con i professori è molto diverso: in Costa Rica è molto meno formale rispetto all'Italia, siamo quasi come degli amici!". Paula poi ci spiega che la sua giornata scolastica inizia alle 7 e finisce alle 16:30.

"Una cosa molto interessante della mia scuola è che si può scegliere una specializzazione, ossia una materia che viene fatta un giorno a settimana per 4 ore! Nella mia scuola c'è la possibilità di approfondire turismo, informatica, contabilità o arte e io ho scelto di fare turismo...studiamo i luoghi di interesse del nostro Paese, le differenze tra i vari hotel e come aiutare un cliente".

Continuando poi con l'intervista è emerso che un'altra grande differenza tra il nostro ed il suo Paese è il rapporto con la famiglia e l'importanza di mangiare tutti insieme: "qui si cena tutti insieme e si chiacchiera molto a tavola, rimanendo quindi seduti a pranzare



a volte anche per ore mentre in Costa Rica di solito si sta insieme dopo cena o prima di andare a letto e non è comune mangiare tutti insieme".

### **"Hai fatto amicizia con altri ragazzi di intercultura?"**

"Sì, ho legato particolarmente con una ragazza polacca e una ragazza norvegese; credo che questo sia un grandissimo valore aggiunto per la mia esperienza, non avrei mai pensato di ritrovarmi in Italia con altre ragazze straniere e scoprire quante cose ho in comune con loro e ciò è veramente bellissimo".

### **"Dai un consiglio ai ragazzi che vogliono fare un'esperienza di studio all'estero"**

"Fatelo ragazzi! Avrete la possibilità di conoscere il mondo in una forma completamente diversa dalla vostra, fare questo tipo di esperienze ti apre veramente gli occhi e insegna a non giudicare e ad adattarsi a nuovi ritmi di vita".

# ANCHE UNO STUDENTE AMERICANO AL VERONESE

## Eli: “meglio le ragazze italiane di quelle del mio Paese!”

A inizio Gennaio, Eli, un ragazzo americano, ha deciso di intraprendere una difficile sfida con se stesso, abbandonando famiglia, amici e tutta la sua vita per trasferirsi in Italia e trascorrere un semestre imparando una lingua apparentemente sconosciuta e molto difficile.

Gli abbiamo lasciato qualche mese per ambientarsi, ma ora siamo pronte a raccontarvi la sua esperienza...

**-Come ti chiami? Da dove vieni?**

Mi chiamo Eli e vengo dal Colorado.

**-in quale classe sei stato inserito?**

Al momento sono in 3D, indirizzo economico sociale.

**-Come sta andando qui in Italia? Sei felice?**

Sono qui da circa un mese e mezzo, mi sta piacendo molto e ho avuto delle belle esperienze.

**-Ti mancano il Colorado, tuoi amici e la tua famiglia?**

Sì mi mancano sicuramente la mia famiglia e i miei amici, ma anche guidare.

**-Qual è la tua situazione sentimentale?**

**Hai una ragazza/o?**

No, al momento non ho una ragazza.

**-Pensi che siano più belle le ragazze americane o italiane?**

Umh.. questa è una domanda molto difficile.... non voglio offendere nessuno ma direi che gli occhi delle italiane sono molto meglio.



**-Puoi dirci qualcosa del Colorado o dell’America che non sappiamo?**

Direi che il Colorado è molto più grande di come viene percepito attraverso i social media, è diverso dall’Ohio ma è molto simile all’Italia e quindi è molto difficile generalizzare descrivendo l’America.

**-Ti stai trovando bene con i tuoi compagni?**

Mi piacciono molto i miei compagni di classe, sono molto carini e comprensivi; sono già stato ad un po’ partite di basket con loro e mi sono divertito.

**-Com’è la scuola italiana rispetto a quella americana?**

È stato un po’ uno shock culturale per me, perché è veramente diverso. Qui la scuola è molto severa e tutto è molto rigido. In America potevo scegliere le mie classi, le mie lezioni, le mie materie e avevo una relazione migliore con i professori. Ma posso dire che il livello accademico è abbastanza simile, qui forse è anche più duro.

**-Perché hai scelto l’Italia?**

Bella domanda, mi sono sempre piaciuti sia la cultura che il cibo italiano; in sostanza volevo sperimentare tutto ciò.

**Beatrice Salvador, Chiara Zanella e  
Sofia Bailo 1^A**

# DA SAN DIEGO ALL'ITALIA, UN'ESPERIENZA SPLENDIDA

## "Ma che difficile la vostra scuola! Da voi si studia di più"

Abbiamo intervistato Matteo, Karina, Oswaldo, Saul e Marco, ovvero dei ragazzi americani che vengono da San Diego, in California, più precisamente dalla Hilltop High School, la quale ha permesso loro di fare questa esperienza all'estero.

**Quando siete arrivati qui in Italia e quando tornerete a San Diego?**

Oswaldo: siamo arrivati il 14 marzo e torneremo in California il 28 marzo.

**Cosa avete visitato durante la permanenza in Italia?**

Oswaldo e Matteo: abbiamo visitato Venezia, Treviso, Verona e Padova.

**Com'è stata questa esperienza secondo voi e cosa vi piace di più dell'Italia?**

Matteo: E' stato tutto molto bello, ci piacciono molto le persone e vedere posti molto diversi tra loro.

**Eravate mai stati in Italia?**

Marco: no, è la prima volta che veniamo qui.

**Pensate che ci tornerete prima o poi?**

Matteo: sì, sarebbe molto bello anche per vedere nuovi posti.

**Qual è un difetto dell'Italia secondo voi?**

Saul: secondo me la strada a senso unico, infatti a San Diego non ce ne sono tante.



**Che classe frequentate a San Diego e cosa farete dopo aver completato il percorso alle superiori?**

Oswaldo: siamo all'ultimo anno della Hilltop High School; penso che poi molti di noi andranno al college.

**Avete notato qualche differenza tra la scuola italiana e la vostra in America?**

Matteo: oltre al fatto che in America siamo noi a dover cambiare classe e non i professori, qui si studia molto di più; a San Diego ci danno un po' di compiti ma si studia meno.

**Quante ore di scuola fate al giorno in America e quanto durano le vostre vacanze estive?**

Oswaldo: alla Hilltop High School facciamo 8 ore al giorno di scuola e al sabato si sta a casa, le vacanze estive durano 4 settimane.



# SCAMBIO CULTURALE, ESPERIENZA DI CRESCITA

## Terze linguistico in Francia con i "gemelli" francesi

Gli scambi delle classi terza E e terza F hanno coinvolto studenti e docenti in un itinerario alla scoperta della scuola francese e del patrimonio culturale di Parigi e della sua regione.

Partiti per Dammarie-Lez-Lys il 25 marzo, gli alunni di terza F, accompagnati dalle docenti di Francese, prof.ssa Novella Turrin e prof.ssa Lidia De Faveri, sono stati accolti dal sindaco della cittadina gemellata con Montebelluna e hanno seguito le lezioni con i loro corrispondenti del Lycée Joliot Curie.

Grazie al ricco programma previsto dalla docente partner, la prof.ssa Anne Parnière, i ragazzi hanno vissuto in famiglia, visitato i principali monumenti di Parigi e lo splendido castello di Fontainebleau con i suoi appartamenti reali e i giardini, il tutto nel bel mezzo di una delle più grandi foreste di Francia.

Oltre alle opere d'arte viste al museo del Louvre, hanno ammirato i quadri dei pittori paesaggisti francesi, precursori dell'Impressionismo, nel suggestivo villaggio di Barbizon.

“Un'esperienza anche di una sola settimana in una famiglia e in un contesto diverso dal proprio favorisce la crescita personale, la motivazione allo studio delle lingue e lo sviluppo di competenze interculturali”, racconta la prof.ssa Turrin.

Inoltre in Francia i ragazzi hanno lavorato sul loro percorso di educazione civica visitando Europa Experience, un nuovo spazio interattivo nel cuore di Parigi che punta a far conoscere i valori e le istituzioni europee.

Dei valori fondanti dell'Unione Europea si sono occupati anche gli alunni della classe terza E per il loro percorso di Educazione Civica durante lo scambio iniziato mercoledì 29 marzo con il Lycée Jean Monnet di La Queue-Les-Yvelines, accompagnati dalle prof.sse Marie-Bénédicte Henrard e Cristina Musumeci.



Gli studenti hanno infatti partecipato ad un laboratorio sull'UE nella Maison Jean Monnet, luogo in cui è stata redatta la Dichiarazione del 9 maggio 1950, testo fondatore della costruzione europea.

“Siamo molto felici e soddisfatte di questo scambio! - afferma la prof.ssa Henrard- Già la fase di accoglienza a novembre era andata benissimo. La classe aveva lavorato molto per ricevere al meglio gli studenti francesi. Avevano preparato diversi materiali digitali interattivi sulle città da visitare e attività culturali divertenti da fare a scuola tutti insieme. I corrispondenti erano rimasti molto contenti e colpiti dall'accoglienza ricevuta.

Questa seconda fase è stata una bellissima occasione per visitare luoghi meravigliosi, ma anche per vivere la quotidianità delle famiglie e dei ragazzi francesi. Tutti si sono adattati bene e sono riusciti a comunicare in francese. Abbiamo ricevuto tanti complimenti dalle famiglie ospitanti! Le lezioni in classe hanno inoltre permesso ai nostri alunni di conoscere un po' meglio e sul campo un sistema scolastico diverso dal nostro.

Spero che tutta la classe sia felice dell'esperienza vissuta, noi siamo molto contente di loro!”

Non sono mancate le visite culturali come quelle al museo del Louvre e d'Orsay, alla Sainte-Chapelle, all'Opéra Garnier e alla Reggia di Versailles.

“Quando alla fine di una settimana di scambio culturale, preparato intensivamente e sognato per mesi, ti ritrovi all' aeroporto e tutti piangono, corrispondenti italiani e francesi -racconta la prof.ssa De Faveri- prendi atto che lo scambio c'è ed è vivo, vivissimo, e queste emozioni non hanno prezzo! E ora aspettiamo i nostri francesi à la maison!”

**Aurora Spadetto 2^E**



# IL VERONESE "VIVE" ANCHE IL POMERIGGIO

## Incursione a sorpresa nelle aule da parte dei ragazzi di Scripta manent

Appena suona la campanella della 5<sup>a</sup> ora molti alunni si recano velocemente fuori dall'edificio, altri invece rimangono per svolgere eventuali attività pomeridiane. I pomeriggi al Veronese infatti, sono sempre pieni di attività tra cui: sportelli, peer tutoring, giornalino, radio, attività sportive, corsi di lingua e informatica, i laboratori di arte e molto altro ancora; insomma, la nostra scuola è piena di vita anche nei pomeriggi.

Partiti dall'aula del giornalino in un semplice venerdì pomeriggio, camminando lungo il corridoio tra distributori di caffè e visi conosciuti, siamo arrivati presso l'aula nella quale si svolge l'attività della radio del Liceo Angela Veronese. Varcata la porta, c'erano molti ragazzi, tutti seduti e al lavoro. In fondo, nella postazione principale, ci hanno accolto il professor Rossi e due alunni, Jessica e Pietro, molto solari e cortesi. "Stiamo preparando la diretta radio della prossima settimana, per il momento è tutto a posto e sta stranamente procedendo molto bene -dicono- Di solito, invece, ci sono sempre problemi tecnici, purtroppo la strumentazione a volte non funziona come dovrebbe; c'è il problema del wifi, degli inchiostri e delle ambientazioni, ma noi risolviamo sempre". Chiediamo poi che cosa li spinga a partecipare a questa attività e la ragazza afferma: "A me è sempre piaciuto svolgere attività al pomeriggio, poi qui l'ambiente che si crea è bellissimo, soprattutto perché si resta al passo con tutte le cose che succedono nella nostra scuola!"

Scendiamo poi le scale e arriviamo al primo piano: dal momento che non ci sono né un bar né una mensa, l'aula più grande dell'edificio (attuale 3<sup>^E</sup>) viene momentaneamente utilizzata come mensa dove gli alunni si fermano a mangiare, usufruendo anche degli sconti promossi dai rappresentanti d'Istituto. Abbiamo anche avuto l'occasione di intervistare alcuni professori che avevano appena terminato le lezioni pomeridiane di recupero. I professori intervistati sono stati la professoressa Stratoti di tedesco e il professor Modica di matematica. Inoltre, oltre alle aule occupate, al primo piano, ci sono anche altre aule che rimangono vuote e inutilizzate.

Passiamo però al piano terra! Entriamo subito in aula insegnanti per vedere se c'è ancora qualche professore e troviamo la professoressa Zarantonello: "non sono ancora andata a casa perché ho tantissime verifiche da correggere", dice. Ci dirigiamo poi verso la segreteria, dove non troviamo nessuno, né preside, né vicepresidi né segretari, dove sono finiti tutti?



Al loro posto c'è invece un tecnico elettricista! Proseguendo con il nostro percorso troviamo una ragazza dell'Artistico che ha appena finito la lezione di architettura e sta aspettando il bus.

Scopriamo poi ben tre laboratori linguistici! La professoressa Casteras prepara i ragazzi alla certificazione francese B2, la professoressa Maso allena per la certificazione B2 di inglese e la professoressa Savietto ci caccia velocemente, perché sta finendo una prova di ascolto per la certificazione B2 di tedesco! Tutti loro dicono di essere soddisfatti degli alunni: bravi ragazzi! Passiamo poi per l'altra aula insegnanti dove troviamo gli scatoloni pieni delle nuove felpe della scuola! Ci sono anche delle ragazze di 5E che si preparano con il peer tutoring per una verifica di matematica: professoressa Rosmino non temere, erano bravissime! Proviamo infine ad uscire dalla porta sul retro per andare a casa ma la troviamo chiusa con il lucchetto perché rotta! e adesso?

Capiamo, grazie ad un semplice venerdì pomeriggio al Veronese, quanto in questa scuola sia importante e magnifico lavorare insieme ed uniti per rappresentare lo stesso liceo; quanto l'unione faccia la forza e dia ai ragazzi la possibilità di migliorare ed avere un futuro.

L'armonia che ogni giorno corre tra i corridoi delle due sedi e tra le classi degli alunni fa spuntare tanti sorrisi e valorizza la fratellanza. Si fa vedere soprattutto nella sede centrale, dove ci sono tutte le attività pomeridiane, compresi lo stesso giornalino e la radio.

Le attività pomeridiane sono un'esperienza diversa per gli studenti, che li coinvolge e che stimola la loro creatività mettendo in evidenza le loro capacità e i loro talenti nascosti conducendoli verso un nuovo ambiente di apprendimento, ricco di stimoli e attività creative.

**Emma Feltrin, Emanuele Colucci 4<sup>^E</sup>,**

**Anisa Bici, 2<sup>^F</sup>, Sofia Balio 1<sup>^A</sup>**

# “ANNI ALL'ESTERO, UN'ESPERIENZA DA FARE” LA PROFESSORESSA BRUNELLO INCORAGGIA A SPERIMENTARE

## 1. Che materie insegna?

Insegno Scienze in molte sezioni.

## 2. Fare l'insegnante era un sogno nel cassetto fin da bambina?

In realtà no, da piccola volevo arrivare a lavorare nell'ambito scientifico, ma mi si è presentata l'occasione di insegnare e mi sono appassionata; adesso oltre che ad un lavoro è una passione.

## 3. Da quanto è qui al Veronese?

Ormai da 25 anni, mi considero una veterana, molte cose sono cambiate, ma lo spirito è sempre uguale, è una scuola seria, ma in cui ci si può divertire molto. Apre inoltre a molte soluzioni per il futuro: conosco molti ragazzi che dopo aver fatto questa scuola stanno avendo belle esperienze, tra cui mia figlia.

## 4. Come riesce ad organizzarsi per equilibrare il lavoro e l'organizzazione dei viaggi?

Beh è molto difficile, a volte sono costretta a mettere la scuola al secondo posto, visto che nell'organizzazione dei viaggi non sono accettabili errori quindi mi concentro su di quello, ma questi sono avvenimenti eccezionali, normalmente riesco a stabilire quando fare cosa.

## 5. Quale ruolo occupa all'interno dell'organizzazione scolastica?

Mi occupo principalmente di seguire, sia i ragazzi della nostra scuola che i ragazzi che vengono ospitati a Montebelluna avendo deciso di vivere un anno all'estero. Il mio compito, infatti, è quello di aiutare a organizzare il rientro, trovare il tutor che li segua nella loro permanenza all'estero e aiutare per la valutazione al ritorno nella nostra scuola.

Faccio anche parte di Intercultura, ovvero un'associazione di volontariato con cui partono molti ragazzi del Veronese e non solo. A scuola, oltre a insegnare Scienze Naturali, seguo anche Educazione Civica ed Educazione alla salute.

## 6. Quali sono i principali problemi che ha riscontrato?

Sicuramente la burocrazia, perché ci sono sempre molte carte da compilare. Ma penso che un problema ancora più grande sia quello di convincere i professori che l'esperienza, dei mesi o dell'anno all'estero, non è assolutamente una perdita di tempo, ma anzi che i ragazzi miglioreranno molto la lingua, le loro competenze e che faranno nuove esperienze che serviranno loro per il futuro.



C'è da dire inoltre che quasi sempre i ragazzi che fanno queste esperienze escono dall'esame di 5<sup>a</sup> con dei voti migliori rispetto agli altri alunni.

## 7. C'è mai stato un momento in cui ha pensato di lasciar perdere tutto? Come mai? (riferito sempre a intercultura)

No, non ho mai pensato di lasciar perdere questo mio compito, perché ogni anno ho la possibilità di conoscere e aiutare splendidi ragazzi che vengono ospitati dalla nostra scuola e che quindi ti danno lo slancio per continuare.

## 8. Ritieni che i viaggi siano importanti anche per gli alunni degli altri indirizzi oltre che per gli alunni del linguistico?

Assolutamente sì, ritengo che fare gli scambi sia importantissimo anche per le altre classi oltre che a quelle del linguistico; è infatti un'esperienza unica e indimenticabile che aiuta gli alunni sia nella crescita personale che soprattutto a guardare il mondo con occhi diversi e ad avere meno pregiudizi.

Mi è inoltre capitato diverse volte di partecipare a scambi con classi delle Scienze Umane e dell'Economico Sociale, ed è stato bellissimo sia per me che per gli alunni.

## 9. Da quando è cominciata questa sua passione per intercultura e gli scambi?

Questa passione è cominciata grazie alla mia figlia più grande che grazie a Intercultura ha passato 6 mesi in Finlandia. Poi l'anno successivo ci è capitato di ospitare una ragazza francese che mi ha aiutato a conoscere meglio l'associazione e i suoi ideali.

Per gli scambi scolastici invece, ho notato come la classe fosse più unita e presa dall'esperienza e io ho potuto conoscere luoghi e persone davvero molto accoglienti. Da lì è partita la voglia di aiutare coloro che avrebbero deciso di fare quella entusiasmante scelta.

# LA PROF.SSA ANTONIOL RACCONTA LA SUA PASSIONE

## "Il francese è musica per le mie orecchie"

**Quanti anni ha e dove è nata?**

Ho 34 anni e sono nata a Treviso.

**Che percorso di studi ha fatto?**

Ho frequentato il liceo linguistico, successivamente all'università ho fatto la triennale e specialistica di lingue e letterature straniere.

**Ha studiato altre lingue oltre al francese?**

Sì, inglese e spagnolo.

**In cosa è laureata?**

In lingue e letterature straniere.

**Perché le piace il francese?**

È una lingua che mi affascina sin dalle medie grazie alla sua musicalità. Mia madre inoltre insegna francese e la Francia è un paese che amo.

**Ha delle passioni?**

Mi piace nuotare, leggere, viaggiare.

**Ha animali domestici?**

No.

**Ha famiglia?**

Sì, ho una figlia.

**Come riesce a conciliare lavoro e famiglia?**

È difficile, ma grazie anche all'aiuto dei miei genitori ce la faccio.

**Qual è il suo sogno nel cassetto?**

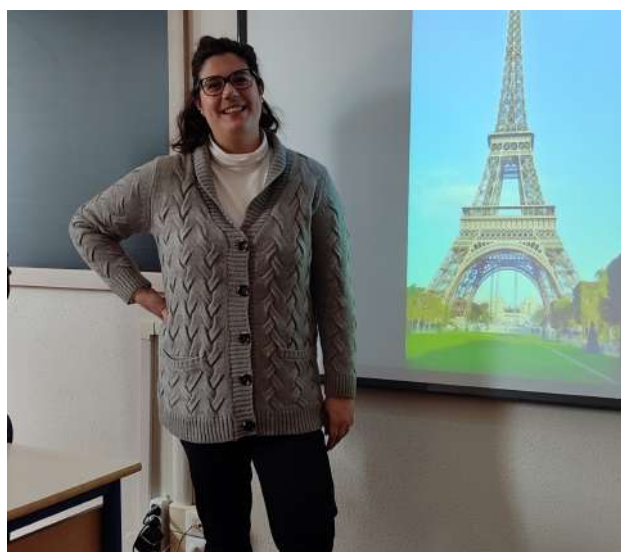
Credo di averli realizzati più o meno tutti.

**Per quale motivo ha voluto fare l'insegnante?**

Mi piace e mi è sempre piaciuto, è una passione.

**Che rapporto ha con gli studenti?**

Mi rapporto in modo diverso da classe a classe, ma cerco sempre di trovare un equilibrio tra essere insegnante e amica



**Come ha vissuto il periodo del lockdown?**

Sinceramente, è stato particolare. Ma credo che per gli studenti sia stato più significativo.

**Vorrebbe insegnare in un'altra tipologia di scuola?**

No.

**Si trova bene al Veronese?**

Sì, molto. Sia con i colleghi che con i ragazzi.

**Pro e contro di fare l'insegnante?**

Il lato positivo di fare l'insegnante è sicuramente il rapportarsi con i ragazzi: ci mantengono sempre aggiornati.

Alcune volte può essere complicato però: quando la classe in cui insegni è meno diligente e ha meno voglia di studiare, insegnare diventa una sfida.

**Quali sono i suoi pregi e difetti?**

Difetti ne ho molti, ma preferisco che siano gli altri a farmeli notare.

**Ha una frase celebre in questa scuola?**

"La vita è difficile".

**Anna Zanchetta, Emanuele Serafin, 2<sup>^</sup>F**

# "LA MIA FAMIGLIA MULTILINGUE: UNA RISORSA UMANA E CULTURALE"

Lidia Garbin, docente di inglese al Veronese dal 2002, si racconta a tutto tondo

**-Qual è la sua età?**

Ho cinquantadue anni.

**-Dov'è nata e cresciuta?**

Sono nata a Roma e cresciuta invece a Vas.

**-Qual è il suo attuale luogo di residenza?**

Vas.

**-Qual è il suo titolo di studio?**

Laurea e dottorato di ricerca.

**-Ha famiglia?**

Sì.

**-Ci può descrivere un po' la sua famiglia?**

Ci siamo io, mio marito John che è di origine inglese e le mie figlie: Alice ha ventuno anni e Rosaleen ne ha quasi diciannove e frequenta la quinta linguistico.

**-Com'è avere una famiglia multilingue?**

A volte un po' complicato perché spesso in alcune situazioni bisogna tradurre: se ci troviamo in Inghilterra magari con dei parenti italiani bisogna tradurre per i parenti italiani, quando vengono gli inglesi bisogna tradurre per gli Inglesi, però è molto bello dal punto di vista culturale.

**-Com'è insegnare nella stessa scuola di sua figlia?**

Non è un problema perché ci vediamo poco e cerchiamo di evitarci.

**-Qual è stato il giorno più bello della sua vita?**

Ce ne sono stati tanti, ma fra tutti il giorno del mio matrimonio e il giorno della nascita delle mie figlie.

**-Quali sono le sue passioni?**

La mia passione oltre all'insegnare sono le letterature in generale, il cinema e recentemente il lavoro a maglia.

**-Com'è nata la sua passione per l'inglese?**

Ho sempre avuto una predisposizione per la lingua straniera, poi all'università la scelta era tra l'inglese, il francese e il tedesco. Non chiedetemi perché ho escluso il tedesco, e ho scelto la lingua che conoscevo meno: l'inglese.

**-Quale lingua vorrebbe sapere oltre all'inglese, all'italiano e al francese?**

Spagnolo e portoghese, ma mi piacerebbe conoscere anche il tedesco, il giapponese, il cinese.

**-Può dirci un suo difetto?**

Secondo la professoressa Bon sono un po' bisbetica, ma non sono d'accordo su questo difetto...non me ne vengono in mente, non ho difetti.



**-Un suo pregio?**

Non so se si possa definire un pregio, ma il fatto che sto bene con gli alunni forse può essere un pregio.

**-Le piace il suo lavoro?**

Certo.

**-Da quanto tempo insegna qui al Veronese?**

Al veronese dal 2002.

**-E che cosa pensa di questa scuola?**

Beh il fatto che io insegni qui dal 2002 e non me ne sia mai voluta andare credo sia la risposta.

**-E come ha vissuto questi anni di insegnamento?**

Bene, ci son stati degli alti e bassi, ci sono state delle difficoltà, ho conosciuto molti presidi, molti dirigenti, molti colleghi ma appunto come ho detto prima son sempre stata bene quindi li ho vissuti bene.

**-E invece l'esperienza covid come l'ha passata?**

E' stato un po' difficile come per tutti perché anche io ho perso delle persone, ci sono stati momenti difficili, però credo che tutti abbiamo imparato qualcosa da questa esperienza.

**-Qual è la classe che le è stata più a cuore?**

Tante classi, in particolare una VE di qualche anno fa che ho rivisto di recente; sono inoltre in contatto con alunni che si sono ormai diplomati quindici anni fa.

**-Che messaggio vorrebbe trasmettere ai suoi alunni?**

Cercare di star bene, essere sereni e di non preoccuparci troppo se non raggiungiamo gli obiettivi che ci prefiggiamo, l'importante è star bene.

# “LA COMUNICAZIONE È ALLA BASE DI TUTTO”

## Le Prof. Fornari e Dalle Fratte: due Canadesi nella scuola italiana

### “Da che parte del Canada venite?”

Prof. ssa Fornari: “Vengo dalla British Columbia, nella costa pacifica del Canada.”

Prof. ssa Dalle Fratte: “Vengo dalla parte Nord dell’ isola di Vancouver, costa ovest del Canada, provincia della British Colombia. ”

### “Cosa pensate dell’Italia?”

Prof. ssa Fornari: “Amo l’Italia”.

Prof. ssa Dalle Fratte: “Penso che sia un Paese meraviglioso, dal punto di vista culturale e paesaggistico, ma si potrebbero cambiare alcune cose”.

### “Perché siete venute in Italia?”

Prof. ssa Fornari: “Sono venuta in Italia da bambina, perché mio padre è italiano e io andavo e venivo ogni anno per l’estate. Mi sono innamorata dell’Italia, mi sono innamorata della lingua e alla fine ho incontrato il mio principe azzurro e mi sono sposata”.

Prof. ssa Dalle Fratte: “I miei genitori sono italiani e sono partiti per il Canada quando erano molto giovani, decisero poi di ritornare qui in Italia”.

### “Come è stato trasferirsi in Italia?”

Prof. ssa Fornari: “È stato molto più difficile di quanto pensassi”.

Prof. ssa Dalle Fratte: “Non semplice; sia dal punto di vista culturale e linguistico”.

### “Cosa vorreste cambiare dell’Italia?”

Prof. ssa Fornari: “La politica e la burocrazia”

Prof. ssa Dalle Fratte: “La mentalità nei confronti del Codice Stradale”.

### “Qual è il vostro piatto italiano preferito?”

Prof. ssa Fornari: “Devo scegliere?! Mi piacciono molte cose della cucina italiana. Forse direi la pasta, ma comunque adoro la grande varietà di tipi di pasta.”

Prof. ssa Dalle Fratte: “Non credo di avere un piatto preferito; tutto il cibo italiano è squisito. Ci sono davvero molte cose che mi piacciono e che gradisco assaggiando i piatti di varie regioni”.

### “Quali sono tre parole per definire l’insegnamento di una lingua straniera?”

Prof. ssa Fornari: “Comunicazione, comunicazione e comunicazione”.

Prof. ssa Dalle Fratte: “Bastano due parole per descrivere l’insegnamento di una lingua straniera. Not easy; perché da insegnanti madrelingua, dobbiamo metterci nei panni degli alunni e capire le loro difficoltà nello studio della lingua.”



### “Parlate spesso ai vostri studenti del vostro paese? Se sì, cosa raccontate loro?”

Prof. ssa Fornari: “Di solito faccio una lezione sul Canada e racconto molto della geografia, della politica, del sistema scolastico. un po’ di tutto insomma, perché questo fa parte del mio lavoro di insegnante di conversazione.”

Prof. ssa Dalle Fratte: “Lo faccio; quando ne ho l’opportunità mi piace trasmettere ai miei studenti un’idea del luogo da cui vengo, così da permettere loro di capire meglio gli ambienti quando viaggeranno in futuro”.

### “Perché avete deciso di diventare insegnanti?”

Prof. ssa Fornari: “È una domanda difficile, perché in realtà non ho deciso di fare l’insegnante, sono “dovuta” diventarlo. In realtà, la mia prima carriera è stata quella di infermiera professionale. Quando sono arrivata in Italia, purtroppo, i miei documenti non erano riconosciuti e quindi ho dovuto pensare a un’altra carriera, che si è trasformata automaticamente in insegnamento.”

Prof. ssa Dalle Fratte: “Lavorare con studenti giovani è un’esperienza di studio per entrambi. Ci sono inoltre momenti che ti danno molte soddisfazioni in questo campo”.

### “Come pensate che debba essere affrontato lo studio dell’inglese?”

Prof. ssa Fornari: “Penso che voi ragazzi siate davvero fortunati ad essere in un linguistico perché avete il vostro insegnante abituale che fa tutti gli argomenti grammaticali che a me non piace fare e poi avete un insegnante di conversazione che introduce anche gli aspetti culturali del mondo anglofono”.

Prof. ssa Dalle Fratte: “Credo che debba esser affrontato in maniera interattiva visto che, quando gli studenti usciranno dal contesto scolastico, avranno bisogno di questa lingua come mezzo per comunicare per ragioni personali, viaggi, per motivi di lavoro. Quindi credo che debba esserci molta conversazione in classe.”

***Prof.ssa Fornari***



# ECCOVI I MISTER SAN VALENTINO: A LORO UN MARE DI MESSAGGI

## Il prof di scienze motorie e lo studente di 5<sup>^</sup>H sono stati i più gettonati

### -Come vi chiamate e quanti anni avete?

Prof Fasci: mi chiamo Simone Fasci e ho 29 anni.

Jacopo: mi chiamo Jacopo Tessari e ho 19 anni.

### - In una relazione quali sono i vostri pregi e i vostri difetti?

Prof Fasci: per quanto riguarda i difetti, quando succede una cosa tendo a chiudermi; per quanto riguarda i pregi faccio stare bene chi sta al mio fianco svolgendo tante attività; quindi non ci si annoia mai.

Jacopo: come pregio credo di essere una buona spalla su cui piangere perché mi piace molto consolare le persone e magari farle sentire anche un po' più a loro agio. Un difetto è forse l'insistenza; sono un po' più rigido su alcuni aspetti.

### -Vi aspettavate di essere i più ambiti della scuola?

Prof Fasci: no no, mi fa piacere perché instauro un bel rapporto con tutte le classi, ma non me lo aspettavo.

Jacopo: dopo lo scorso anno sì, perché già nel 2022 a San Valentino avevo ricevuto un sacco di bigliettini.

### -Secondo voi qual è il segreto del successo?

Prof Fasci: è tutta testa, io che sono docente di Scienze motorie posso assicurare che nella maggior parte degli sport quello che conta di più è la testa, la voglia l'impegno ed è questo che ti fa fare lo step superiore; poi ovviamente c'è anche il talento, e altre cose ma la prevalente è testa al 70%.

Jacopo: fare video su YouTube!



### -Fuori dal Veronese vi sentite ammirati?

Prof Fasci: no.

Jacopo: sì dai abbastanza.

### -Qual è stato il biglietto più bello e originale?

Prof Fasci: so che mi hanno indirizzato tanti biglietti ma non li ho ricevuti.

Jacopo: ce n'è uno bellissimo che diceva: "o esci subito dal mio cuore oppure il mese prossimo il gas e la luce li paghi tu."

### -Com'è la vostra ragazza ideale?

Prof Fasci: non esiste una ragazza ideale, non c'è un prototipo. Se ti prende una ragazza ti prende, punto e basta.

Jacopo: la mia ragazza ideale è una ragazza che non si fa problemi a supportarmi e mi aiuta a correggere i lati negativi.

### -Avete una ragazza?

Prof Fasci: sì.

Jacopo: sì e le faccio i complimenti.

### -In percentuale quanto conta l'aspetto fisico e quanto il carattere?

Prof Fasci: 60% fisico, 40% carattere.

Jacopo: mi astengo da questa domanda perché non sono bravo in matematica

### -Secondo voi cosa ha attirato tutte queste ammiratrici?

Prof Fasci: non lo so; credo e spero sia perché creo un bel rapporto con gli studenti. Li faccio lavorare e contemporaneamente divertire.

Jacopo: la erre moscia, il taglio al sopracciglio e i video su YouTube.



**Adele De Bortoli, Melina Kurti 2<sup>^</sup>E**  
**Beatrice Salvador,**  
**Chiara Zanella e Beatrice Buratto 1<sup>^</sup>A**

# Jacopo Tessari

Come vi chiamate e quanti anni avete?





# IL RAMADAN: UN'OCCASIONE DI CRESCITA SPIRITUALE

## Attraverso il digiuno, atto religioso voluto da sé, il corpo si purifica

In questo numero del giornalino, abbiamo scelto di raccontarvi il Ramadan, che gli studenti islamici stanno vivendo proprio in queste settimane.

**COS'E'?**

Il Ramadan è il nono mese dell'anno secondo il calendario lunare islamico e in questo mese viene praticato il digiuno, che consiste nell'astenersi dal mangiare e bere dall'alba fino al tramonto, in commemorazione della prima rivelazione del Corano a Maometto. Ma non è solo questo: si cerca anche di lavorare sul proprio rapporto con Dio e di non compiere atti di peccato.

**PERCHE' SI FA?**

Il Ramadan fa parte dei cinque pilastri dell'Islam, cinque obblighi fondamentali previsti per ogni credente musulmano. Da tale obbligo però sono esclusi i fedeli in età avanzata, le donne in gravidanza e in allattamento, i diabetici, i malati terminali, oppure le donne che si trovano nel periodo delle mestruazioni. Ma chi è impossibilitato a digiunare, perché malato durante quel mese oppure in viaggio, dovrà recuperare i giorni prima dell'arrivo del prossimo Ramadan.

Questo mese è speciale per tutti i credenti, perché non significa seguire soltanto la propria fede, ma significa anche riunirsi con i propri cari durante l'iftar, pregando in compagnia altrui le preghiere da fare obbligatoriamente,

solitamente cinque ma con l'arrivo di questa festività islamica possono aumentare per avvicinarsi a Dio spiritualmente, poi si ride e scherza a tavola dimenticandosi anche della lunga giornata avuta.

**DOMANDE FREQUENTI**

Domande frequenti che si sentono durante questo periodo sono: Ma digiunate tutto il mese di fila? È difficile digiunare? Anche io posso digiunare? Neanche l'acqua? Ma non potete mangiare di nascosto dai vostri genitori?

Il digiuno è un processo sacro che viene fatto per pulire il proprio corpo da tossine e sentimenti negativi: vengono controllati gli impulsi, l'ira, si diventa più pazienti, più generosi. Infatti il digiuno non taglia via solo il cibo, ma anche i modi poco opportuni o volgari per comunicare. È proibito parlare male di qualcuno o ancora di più dire parolacce. Nel momento in cui si fa, il digiuno non viene più considerato valido. Durante questo periodo si ha un senso di sensibilità nei confronti di coloro che non hanno abbastanza cibo, ovvero i poveri, infatti è consigliato ad ogni musulmano di donare in beneficenza parte dei propri soldi ai più bisognosi. Ma un'idea sbagliata che si ha in proposito è che il digiuno sia forzato. È un atto religioso che si fa di propria volontà, e quindi consigliare di mangiare di nascosto può essere recepito in modo offensivo. In sostanza non si deve seguire Ramadan per obbligo da parte dei propri familiari, quindi farlo senza rispettare i criteri previsti per compiacere gli altri, ma per sé.

**SE C'E' UN VIAGGIO DA AFFRONTARE?**

Durante i viaggi (soprattutto quelli lunghi) le persone tendono a stancarsi molto e se a questo fattore si aggiunge anche il digiuno sarebbe praticamente impossibile riuscire a non mangiare. Per questo ci è data la possibilità di mangiare a patto che il giorno, o i giorni in cui non si è digiunato, vengano recuperati in seguito.



## COS'E' IL SUHUR?

Il "suhur" è un pasto leggero che si consuma la mattina presto, prima dell'alba, per riuscire a superare la giornata con meno fatica possibile. Molte persone lo saltano perché si ritengono abbastanza capaci di resistere all'istinto di mangiare, anche se è molto difficile e di solito a fare questa scelta sono coloro che hanno più esperienza.

## UN'ATMOSFERA MAGICA

Una curiosità riguardo il Ramadan è che durante questo mese il "diavolo", detto "Shaytan", viene rinchiuso da Dio permettendo ai credenti di vivere questo periodo in modo più sereno possibile lasciando più spazio alle azioni buone che ai peccati.

All'inizio lo si potrebbe trovare difficile, ma c'è l'atmosfera magica e religiosa del Ramadan ad alleviare la fame. Un periodo in cui ci si riunisce per l'Iftar, con l'odore dei dolci tipici e del tè alla menta nell'aria, mentre si gustano il primo dattero e il primo bicchiere d'acqua della giornata.

Ma come si gioisce per la fine del Ramadan, si festeggia anche la fine con una delle feste islamiche più attese "Eid". Una giornata speciale in cui si gusta la prima colazione dopo un mese, circondati da piatti tipici e dolci. Per questa occasione tutti indossano vestiti culturali. Le donne spesso si truccano con il khol (carbone attivo) sugli occhi, e motivi floreali di henna sulle mani.

È una festa molto attesa dai bambini e ragazzi in quanto possano riscattare dai propri parenti "flus l'eid", cioè i soldi del Eid.



## Arfaoui Maram e Ech-Chehiba Hafsa 1^F



# DAL CORO DELLA PARROCCHIA A "THE COACH"

## Un sogno che per Lara sta diventando realtà

Lara Andreatta, una ragazza di 3<sup>^</sup>Bsu, tra i suoi innumerevoli talenti, sta brillando particolarmente in quello del canto, passione che porta avanti sin da quando era bambina e nella quale si sta facendo apprezzare.

Già da piccola con i genitori seguiva programmi musicali e cantanti importanti. Successivamente, presa da quest'hobby, ha deciso di iscriversi al coretto parrocchiale nel quale l'insegnante, notando la sua predisposizione per il canto, le ha consigliato di iscriversi anche ad una scuola.

Lara ha infatti successivamente frequentato due scuole di canto nelle quali ha imparato moltissimo e ha perfezionato la sua voce. Tuttora è seguita periodicamente da una vocal coach ed è molto contenta di questo nuovo percorso.

Oltre ad aver partecipato a moltissimi concorsi internazionali, quest'anno le è stato proposto di partecipare al provino per il programma televisivo "The Coach".

Lara, entusiasmata dall'idea, ha deciso di accettare. La sua insegnante non aveva dubbi sul fatto che sarebbe entrata al programma senza alcuna difficoltà.



Effettivamente non si è sbagliata, anzi, Lara si è qualificata come la migliore cantante tra i presenti al provino, tanto da far emozionare i giudici.

"Ho ricevuto il 'social badge' -racconta Lara- ovvero la possibilità di realizzare un video che verrà pubblicato nelle piattaforme social e, grazie alle votazioni delle persone che seguono il profilo, potrò accedere alla classifica e se risulterò tra le prime tre posizioni potrò passare direttamente alla finale del programma".

Ma la soddisfazione più grande è stata l'emozione dei giudici di fronte alla sua esibizione.

Lara ha infatti rivelato: "la finalità ultima del mio cantare è quella di riuscire a emozionare gli altri e a far provare agli altri ciò che io provo", e ciò le è stato riconosciuto dai giudici.

Si potranno quindi ammirare la bravura e il talento di questa giovanissima e bravissima cantante nella prossima edizione del programma "The Coach".



# IL TEATRO COME LIBERTA': ECCO IL "TERZO ATTO"

## Promettenti attrici in giro per il Veneto: in scena i Promessi sposi

### Quando avete cominciato a fare teatro?

Chiara: Io ho iniziato quando avevo più o meno 8 anni.

Camilla: Io quando ne avevo 11, in particolare a Gennaio del 2019.

Chiaralisa: Io ho cominciato in prima media.

### Perché avete scelto di fare teatro?

Chiara: Io ho cominciato perché inizialmente ero una bambina introversa e i miei genitori, volendo che cominciasse ad aprirmi di più, hanno provato a farmi fare teatro. Non ha funzionato molto, ma ora lo adoro perché mi fa sentire leggera e libera come una farfalla dato che mi trasmette emozioni che nient'altro è in grado di dare.

Camilla: Io perché è un'attività diversa dal solito e mi dà anche tanta soddisfazione, perché mi permette di sfogarmi e di esprimere tutto quello che penso nei panni dei diversi personaggi che interpreto.

Chiaralisa: Volevo provare a fare qualcosa di nuovo e poi mi è sempre piaciuto il teatro.

### Quante volte alla settimana siete impegnate?

Camilla: Frequentiamo lezioni di teatro una volta alla settimana, il venerdì, per un'ora e mezza. Verso maggio però capita spesso che si facciano due ore perché si è più vicini allo spettacolo.

### Quest'anno è in programma uno spettacolo?

#### E qual è il tema, se potete dircelo?

Chiara: Certo! Il tema, scelto dalla nostra insegnante con il nostro consenso sono "I Promessi Sposi", il libro tanto conosciuto quanto odiato dagli studenti che lo studiano a scuola!

#### Avete delle date per lo spettacolo?

Camilla: La data iniziale è quella del 19 Maggio all'Einaudi: avremo come pubblico studenti di Einaudi e Veronese. Poi il 20 maggio saremo ad Onigo il mattino per le scuole medie e la sera ci sarà la rappresentazione per le famiglie e gli amici, a Cornuda.



### Com'è strutturato lo spettacolo?

Chiara: Allora, è una cosa molto particolare. E' uno spettacolo misto a un musical, però senza i balli, quindi cerchiamo di proporre delle parti recitate, ma anche delle parti in cui ci sarà qualche personaggio (come me e Chiara) che canterà durante dei momenti specifici dello spettacolo.

### Come vi sentite quando recitate?

Chiara: Beh, prima di salire sul palco provo un insieme di ansia e paura, perché c'è la preoccupazione di non ricordarsi le battute o non saper cosa fare. Però quando si alza il sipario non hai più paura del pubblico, perché sei mezzo accecato dalle luci, inoltre alla fine dello spettacolo quando senti gli applausi è una cosa meravigliosa.

Camilla: Concordo pienamente, è veramente gratificante quando la gente ti sorride e ti applaude perché ti carica di adrenalina e anche il legame con il gruppo dietro le quinte è bellissimo.

Chiaralisa: Quando devi iniziare è un po' spaventoso, ma poi inizi ed è molto divertente. Anche sentire il pubblico che applaude è molto bello.

### Quindi cos'è per voi il teatro?

Chiara: Libertà.

Camilla: La mia ragione di vita.

Chiaralisa: Entrambe le cose che hanno appena detto!

### Ultima domanda. Che consiglio daresti a chi vorrebbe cominciare a fare teatro ma magari è insicuro o non ha molto coraggio?

Chiara: Buttatevi! Perché è una cosa che dà tanto.

Camilla: Sì, e non preoccupatevi del giudizio degli altri, perché quello che fate a teatro non lo fate da nessun'altra parte, quindi approfittatene.



**Agnese Geronazzo e Asia Varaschin 2^E**

# Le tre attrici del Veronese

**Chiara Lisa**

**Camilla**

**Chiara**



Buongiorno, Oggi siamo qui con queste 3 attrici,

# TRAGUARDI E ADDII NEL 2023

## Dai 60 anni dei "fratelli da sangue diverso" alla morte di Costanzo

Ed eccoci qui, nei primi mesi di un nuovo anno, il 2023. Stiamo cominciando ora ad assaporare alcune chicche che quest'anno ci ha già regalato e siamo curiosi di sapere cosa ci riserverà per il futuro. Una cosa è certa però, il 2023 sarà L'ANNO DEI TRAGUARDI.

Basti dire "Johnny & Brad". Esatto, avete capito bene, i noti fratelli dal sangue diverso, Johnny Depp e Brad Pitt, sono ancora una volta sotto i riflettori di Hollywood e di tutto il mondo. Infatti i meravigliosi attori quest'anno arriveranno al traguardo dei 60 anni! Un'età particolare, un momento per stendere i bilanci e guardarsi alle spalle per vedere ciò che si è fatto e ciò che si può ancora fare.

Ma ricordiamo che questi 60 anni sono anche un modo per ringraziarli per le grandi emozioni che ci hanno regalato e che sono frutto di carriere memorabili che hanno lasciato e che lasceranno un segno indelebile nel mondo del cinema e non solo.

Per festeggiare questi due attori intramontabili vorremmo ricordare alcuni dei loro capolavori cinematografici che rimarranno per sempre impressi in tutti noi. Cominciamo con il nostro amico nonché pirata Jack Sparrow che con la sua ironia, il suo coraggio e con qualche bottiglia di rum di troppo ci ha regalato emozioni e risate indimenticabili con le sue avventure che hanno accompagnato piccoli e adulti in un mondo a dir poco meraviglioso. Per restare in tema fantastico pensiamo alla dolcissima "Fabbrica del Cioccolato", al nostro caro "Edward mani di forbice" e non dimentichiamoci della famosissima trilogia di "Animali Fantastici" ! In tema più realistico e affascinante ricordiamo il misterioso ma simpatico Frank nel meraviglioso "The Tourist" interpretato con la bellissima Angelina Jolie. Se andiamo ancora più indietro negli anni non possiamo di certo dimenticarci del giovanissimo Johnny in "Blow" e il romanticone dell'indimenticabile film "Chocolat".



Potremmo andare avanti per ore e sicuramente abbiamo tralasciato molti personaggi importanti, ma lo ringraziamo per il meraviglioso, anche se un po' sregolato, attore che è e gli auguriamo il meglio per questi anni a seguire che saranno sicuramente emozionanti. Buona fortuna anche per il tour che Johnny, con la sua band, gli Hollywood Vampires, intraprenderà quest'estate anche a Marostica. Insomma, non smette mai di sorprenderci!

Ma ora è il turno del meraviglioso e seducente Brad Pitt che ci ha regalato a sua volta mille emozioni a partire dal film "Vi presento Joe Black", in cui ha fatto innamorare migliaia di ragazze nonostante impersonasse la morte.

Non dimentichiamo il tenero e combattente Achille nell'avvincente film "Troy" e l'ingannevole John Smith in "Mr. and Mrs. Smith", altra splendida interpretazione con Angelina Jolie. Lo ritroviamo anche nei film più diretti, più drammatici come in "Sette anni in Tibet", "Vento di passioni", "Ad Astra" e il commovente "Bastardi senza gloria". Ricordiamo anche i film di "Ocean", con un cast pluristellato, in cui ha impersonato un simpatico e intelligentissimo ragazzo in cerca di soldi con la sua squadra. Insomma, certamente avremo dimenticato molto, ma questo è quanto basta per capire la bravura di questo attore nell'interpretare ruoli diversi e piuttosto complicati.



Anche a Brad auguriamo il meglio per tutto quello che farà in futuro e lo ringraziamo per le emozioni che ci ha regalato con questi capolavori. Ovviamente non vediamo l'ora di scoprirne altri; infatti sono già programmate alcune interessanti nuove uscite che non vediamo l'ora di scoprire!

Sicuramente questi sono traguardi molto belli, che segnano una vita vissuta e ancora da vivere.



**Brad Pitt, 59**



**Maurizio Costanzo e la moglie,  
Maria de Filippi**

Però non possiamo fare a meno di ricordare un traguardo finale e molto triste, che ha concluso la storia di una vita piena e importante.

Stiamo parlando del celebre Maurizio Costanzo. Pieno di forza, intelligenza, intellettuale che è riuscito a regalare al pubblico la capacità del confronto, il dibattito o come lo chiamano adesso il "Talk show". Ma non solo.

Grande giornalista, scrittore e scopritore di talenti è stato e sarà per sempre un grande punto di riferimento per gli Italiani, che hanno dimostrato tutto il loro affetto in occasione del funerale tenutosi a Piazza Del Popolo, quando lo hanno ringraziato e salutato per l'ultima volta. Perciò anche noi lo ringraziamo per il suo lavoro che ha fatto crescere molto l'Italia. Maurizio Costanzo è tutto questo e rimarrà per sempre nella nostra memoria.

Grazie Maurizio!



**Johnny Depp, 59**

**Agnese Geronazzo 2^E**

# I RAGAZZI DEL VERONESE PREMIANO LA MUSICA INTERNAZIONALE

## Ma nella playlist non mancano Vasco, Lazza e Tananai

Eccoci qui con un nuovo sondaggio!

Questa volta a tema musica! Cosa ne pensano i ragazzi del Veronese?

Sappiamo già in molti, grazie alle interviste del giornalino e alle esibizioni della radio della scuola, che parecchi ragazzi, ma anche qualche prof, suonano uno strumento! Infatti circa il 40% dei Veronesini si diletta con pianoforte e batteria ma c'è anche chi si sbizzarrisce e suona flauto traverso o basso elettrico.

A proposito di questo, se suoni o canti in una band contatta lo staff del giornalino: potresti essere il prossimo intervistato!

Passiamo ora ai generi musicali: per la maggiore va ovviamente pop, rap e trap e più del 72% degli intervistati ascolta musica internazionale. Un genere emerso nel sondaggio è il rock, che ha avuto una nuova rinascita negli ultimi anni!

La musica viene ascoltata soprattutto sulla piattaforma Spotify e il luogo più gettonato è sicuramente la corriera! Gli studenti la ascoltano quando sono soli perché tiene compagnia e ci fa sentire tutti un po' meglio se siamo tristi!

Gli studenti hanno menzionato molti cantanti e band come i loro preferiti... sia un po' datati come Guns N' Roses, Vasco e Bee Gees, sia i radiofonici Harry Styles, Taylor Swift e The Weekend, ma anche molti partecipanti al Festival di Sanremo come Rosa Chemical, Ariete, Tananai e ovviamente Lazza!

L'ultima domanda è stata quella di nominare un'artista donna emergente e la più gettonata è stata sicuramente Mara Sattei, anche lei appena uscita dal Festival Sanremese!

**Emanuele Colucci e Emma Feltrin 4^E**





# 8 MARZO: "LA MATERNITA' E' LA COSA PIU' BELLA"

## Dai lati positivi a quelli negativi dell'essere donna

L'otto marzo, come ogni anno, si è celebrata la giornata internazionale delle donne. In questa giornata si ricorda la lotta delle donne per i loro diritti, ma soprattutto la loro emancipazione.

Abbiamo deciso così di intervistare delle donne (e non solo) giovani e adulte della nostra scuola, chiedendo loro quale fosse il pregio e difetto di essere donna e di rivolgere un messaggio alla nostra società.

Molte di loro hanno risposto che la cosa più bella e speciale dell'essere donna è dare la vita. Ma hanno anche sottolineato il fatto che siamo molto forti e resilienti.

Tra i lati negativi, invece, c'è il fatto di essere spesso considerate inferiori e sottovalutate sia dalla società che dagli uomini.

Le ragazze più giovani ritengono che essere femminili sia la parte migliore dell'essere donna e soprattutto quella da non dimenticare. Inoltre, spesso si può utilizzare la scusa delle mestruazioni come giustificazione. Chi non vorrebbe saltare una lezione di ginnastica ogni tanto?



Riguardo ai punti negativi, sono state ribadite molestie, come catcalling, essere seguite di notte e sguardi inopportuni da parte di uomini, solitamente di età maggiore.

Nonostante questo, ci stiamo avvicinando pian piano alla parità tra i sessi, sia nell'ambito lavorativo che in quello familiare. Un grosso traguardo è stato raggiunto anche qui in Italia, dove sono aumentate le posizioni importanti ricoperte da donne.

Vogliamo ricordare che ognuna di noi è speciale a modo suo, con i propri obiettivi e sogni e bisogna iniziare a valorizzare la propria identità.

Facciamo allora un augurio speciale a tutte le donne, e ricordiamo di vivere ogni giorno come se fosse l'otto marzo.

**Maram Arfaoui, Vittoria Danesin e Hafsa Ech-Chehiba 1^F**

***8 Marzo***

***Giornata internazionale della donna***



# L'ANGOLO DELLA POESIA

## **Marzo**

*E' marzo, ho il sole sbattuto in faccia,  
il sole è oro sui miei occhi,  
il sol m'acceca,  
una volta tanto il sole mi fa star bene,  
solo la pioggia ci riesce,  
strano.*

*Il sole mi fa sentir amata oggi,  
mi rallegro,  
anche se è appena calato,  
un po' mi rattrista,  
però le tenebre stanno scendendo,  
come scendono le mie preoccupazioni,  
la giornata è sul termine,  
sta finendo,  
significa che domani sarò felice,  
almeno per mezza giornata,  
basta però per darmi il sorriso.*

*Il cielo sta avendo varie cromature,  
rosa come quando arrossisco,  
arancione come il senso d'amaro,  
quello che provo quando mi tradiscono,  
blu come la notte  
nella quale mi riparo istintivamente.  
Ora inizio ad aver freddo,  
mi riparo pensando a te,  
che mi scaldi l'anima,  
ed il cuore  
del quale dubito l'esistenza a volte.*

## **Amor confuso**

*Se tu mi vuoi,  
dimmelo.  
Se tu mi ami,  
dimmelo.  
Ma anche se non mi ami  
o non mi vuoi,  
dimmelo,  
ed io mi rassegherò,  
per sempre.*

## **I miei pensieri**

*La tristezza adesso vaga,  
invece prima era rara.  
Perché adesso il virus è alle porte  
come le magliette a maniche corte.  
È molto più forte  
di un cane che morde.  
Fa male a te e ai tuoi parenti  
che sono sempre svegli, attenti e sofferenti.  
Ai compiti riesco a stare attenta  
ma la mia anima è sempre in allerta.  
A rivedere i miei compagni ci tengo molto  
ma dal virus vorrei liberare il mondo,  
da questo nemico che ci sta coprendo il  
volto  
e che ci ha fatto capire l'importanza di quello  
che ci ha tolto.*

*Gli amici, la scuola e la compagnia:  
è questo che ci ha portato via.  
Ai miei amici può non sembrare  
ma nel profondo del cuore bisogna sempre  
guardare.  
Possiamo sorridere, amare o odiare  
ma tra di noi dobbiamo legare,  
sopra tutto in questa battaglia da affrontare.*

**Anonima 1 ^A.**

## **Siamo tutti uguali**

*Siamo tutti uguali  
Senza o con occhiali  
Con la pelle di un colore diverso  
Ti vorrò bene lo stesso  
Se lui è nero invece lui è bianco  
Lo stesso il cuore hanno  
Ragazzi, adulti o bambini  
Dovremmo essere tutti felici*

**Anonima 1 ^A**